

Κουκουλές Φαίδων, Βυζαντινών βίος και πολιτισμός. [*Collection de l'Institut Français d'Athènes*, 10] I 1 (Athènes 1948) un vol, di pp. 231 + 3 tav.; I 2 (1948) pp. 290 + 2 tav.; II 1 (1948) pp. 283 + 2 tav.; II 2 (1948); pp. 237 + 5 tav.; III (1949) pp. 403 + 8 tav.; IV (1951) pp. 499 + 18 tav.

Col volume testè apparso, Fedone Kukulès, professore nella Università di Atene, ha condotto a termine un'opera monumentale e veramente benemerita, nella quale espone ed illustra tutti gli aspetti della vita privata e sociale dei Bizantini. Attraverso una documentazione di mirabile ricchezza (fonti letterarie e storiche, iscrizioni, papiri, monumenti archeologici) e di assoluto rigore scientifico, questa vita bizantina è ricomposta in una esposizione lucida e vivace (ricordiamo, fra tante, le pagine sulla « vita di una donna bizantina » vol. II, 2) che attrae il lettore. La varietà delle sezioni, di cui ciascuna è una completa monografia, è tale che nessun aspetto della vita bizantina è tralasciato: dalla scuola alla sepoltura, dall'Ippodromo ai ladri, dagli arredi domestici alle preghiere. Così questa vita bizantina, che fu anche l'espressione della società più colta ed elegante del medio evo e che in tale funzione di modello fu sostituita solo dalla civiltà rinascimentale italiana, si ricompono ai nostri occhi in un quadro vivo e completo. Nel tempo stesso, il Kukulès ha dotato gli studiosi di cose bizantine di un mezzo di lavoro che poche altre discipline posseggono.

Ma, oltre l'interesse predominante per la

vita bizantina, questo lavoro raggiunge anche due altri scopi di grande importanza. Come è noto, la vita, la civiltà bizantina è alla base non solo della vita della Grecia moderna, ma di tutta l'Europa sud-orientale, che subì il fascino e l'influsso di quella civiltà e che tante tracce ne ha conservato, cosicchè, ancor oggi, tutte queste nazioni si riconoscono partecipi ed eredi della stessa tradizione di cultura. La Grecia d'oggi, quindi, e i popoli eredi di quella civiltà (Bulgaria, Jugoslavia, Rumenia, Ungheria, Russia meridionale, Asia minore), ritrovano in questa opera l'origine, la tradizione e la spiegazione di molti loro usi e costumi. D'altra parte, questa civiltà bizantina si ricollega alla civiltà greca classica e la continua direttamente: e quindi l'opera è di grande interesse anche per il filologo classico, il quale vi trova documentata la continuazione vivente di tante e tante forme della vita classica. Alla segnalazione di quest'opera e dei suoi pregi, quindi, si unisce da parte nostra il più vivo plauso e la più sincera simpatia verso l'A. che, con tanta dottrina e con tanto gusto, ha saputo darci un'opera altamente interessante.

R. CANTARELLA

VARI, *Introduzione alla filologia classica*, un vol. di pp. 944, Milano, Marzorati, 1951.

Iniziativa veramente lodevole e coraggiosa è stata questa dell'editore Marzorati, di pubblicare, nei *Problemi ed Orientamenti critici di lingua e di letteratura classica* sotto la di-

rezione di E. BIGNONE, una *Introduzione alla filologia classica*, costituita da una raccolta di monografie su i seguenti argomenti:

Parte prima: *Notizie introduttive, Disci-*